



COMUNE DI BRESCIA

È con la discrezione più semplice e spontanea che si può scrivere di Ettore Donini, un pittore paradigmatico che rappresenta efficacemente il sentire della gente bresciana, la stessa che come lui con umiltà si è rimboccata le maniche e, dai turbamenti del '900, ci ha consegnato la Brescia che oggi vediamo.

Donini muove dalla decorazione, imparando da subito a organizzare lo spazio, e con le spiccate capacità dell'artigiano affina le sue arti, senza dimenticare il mestiere, lo stesso che continuerà a fare nei giorni della guerra quando rincasando a Corticelle Pieve offriva il suo impegno alla famiglia per scampare ai rigori di quelle difficili stagioni.

Un pittore, Ettore Donini, capace di coniugare il sentire artistico con la tecnica artigiana e la tempera tipica dei nostri concittadini. Per questo ogni suo quadro rimanda alla tradizione e alla cultura bresciana, ogni tela palesa la raffinata crescita intellettuale di Donini, che affinatosi a Parigi, dopo essersi immerso nella pittura dell'impressionismo e del post impressionismo, fa emergere dai suoi paesaggi *en-plein-air* il volto più bresciano delle lande bretoni.

Un artista, questo bresciano, capace di inventarsi e reinventarsi, coraggiosamente votato alla pittura, capace di abbandonare il paese natio per rincorrere la sua arte in città, dove incomincia come imbianchino. Una volta vinta la sfida cittadina trova la volontà per ricominciare nuovamente e si spinge fino in Francia, a Parigi. Un artista in costante ascesa, che cresce nella capacità e nella sensibilità, un pittore che dall'umanità e dall'impegno del suo tempo ha ricavato i suoi più interessanti lavori, tutte opere capaci di raccontare la quotidianità, le emozioni e la vita vera eppure semplice della prima metà del '900.

Il Sindaco  
*Adriano Paroli*